

"Tutti gli esseri umani sono chiamati alla santità" dice Benedetto XVI

Nella Solennità di Tutti i Santi, il Santo Padre ha ricordato che la santità è un ideale non solo per tutti i cristiani, ma per tutti gli esseri umani.

01/12/2007

VIDEO: L'orizzonte della santità.
VIDEO: C'è qualcosa di "santo" nelle situazioni più comuni.

OMELIA: "Amare il mondo appassionatamente"

Cari fratelli e sorelle!

Nell'odierna solennità di Tutti i Santi, il nostro cuore, oltrepassando i confini del tempo e dello spazio, si dilata alle dimensioni del Cielo. Agli inizi del Cristianesimo, i membri della Chiesa venivano chiamati anche "i santi". Nella Prima Lettera ai Corinzi, ad esempio, san Paolo si rivolge "a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo" (*1 Cor 1,2*). Il cristiano, infatti, è già santo, perché il Battesimo lo unisce a Gesù e al suo mistero pasquale, ma deve al tempo stesso *diventarlo*, conformandosi a Lui sempre più intimamente. A volte si pensa che la santità sia una condizione di privilegio riservata a pochi eletti. In

realtà, diventare santo è il compito di ogni cristiano, anzi, potremmo dire, di ogni uomo! Scrive l'Apostolo che Dio da sempre ci ha benedetti e ci ha scelti in Cristo "per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità" (*Ef 1,3-4*). Tutti gli esseri umani sono pertanto chiamati alla santità che, in ultima analisi, consiste nel vivere da figli di Dio, in quella "somiglianza" con Lui secondo la quale sono stati creati. Tutti gli esseri umani *sono* figli di Dio, e tutti devono *diventare* ciò che sono, attraverso il cammino esigente della libertà. Tutti Iddio invita a far parte del suo popolo santo. La "Via" è Cristo, il Figlio, il Santo di Dio: nessuno giunge al Padre se non per mezzo di Lui (cfr *Gv 14,6*).

Sapientemente la Chiesa ha posto in stretta successione la festa di Tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Alla nostra preghiera di lode a Dio e di venerazione degli

spiriti beati, che oggi la liturgia ci presenta come "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua" (*Ap* 7,9), si unisce la preghiera di suffragio per quanti ci hanno preceduto nel passaggio da questo mondo alla vita eterna. Ad essi domani dedicheremo in modo speciale la nostra preghiera e per essi celebreremo il Sacrificio eucaristico. In verità, ogni giorno la Chiesa ci invita a pregare per loro, offrendo anche le sofferenze e le fatiche quotidiane affinché, completamente purificati, essi siano ammessi a godere in eterno la luce e la pace del Signore.

Al centro dell'assemblea dei Santi, risplende la Vergine Maria, "umile ed alta più che creatura" (Dante, *Paradiso*, XXXIII, 2). Ponendo la nostra mano nella sua, ci sentiamo animati a camminare con più slancio sulla via della santità. A Lei

affidiamo il nostro impegno
quotidiano e La preghiamo oggi
anche per i nostri cari defunti,
nell'intima speranza di ritrovarci un
giorno tutti insieme, nella
comunione gloriosa dei Santi.

vatican.va

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-it/article/tutti-gli-esseri-
umani-sono-chiamati ALLA-santita-dice-
benedetto-xvi/](https://opusdei.org/it-it/article/tutti-gli-esseri-umani-sono-chiamati ALLA-santita-dice-benedetto-xvi/) (01/02/2026)